



ACCADEMIA NAZIONALE DI SCHERMA
ENTE MORALE FONDATA IN NAPOLI - 1861

Buongiorno,

Penso che buona parte delle mondo della scherma sia a conoscenza della decisione della Federazione Italiana Scherma (FIS) di ... “avocare” a sé il compito di svolgere gli esami per istruttori e maestri di scherma, cosa che, viceversa, fin dal 1880, è sempre stata una prerogativa dall’Accademia Nazionale di Scherma (ANS).

Chi ha seguito la vicenda, principalmente sulle pagine di internet (Blog, Facebook e quant’altro) non ha potuto - probabilmente - farsi un’idea esatta di cosa sia successo e perché.

È dunque mia intenzione esporre i fatti, nudi e crudi, nella loro sequenza temporale, ovvero nella loro necessaria concatenazione logica, lasciando al lettore la piena libertà di trarre le sue conclusioni, di operare le sue valutazioni, di formulare i suoi giudizi. In altre parole, intendo, nella mia qualità di presidente dell’Accademia Nazionale di Scherma e con riferimento alle vicende che negli ultimi mesi hanno caratterizzato la contrapposizione tra il predetto Ente e la FIS, esercitare il mio diritto di cronaca (per informare le persone interessate) nonché, anche se in misura molto più limitata, quello di critica (per rendere note le mie valutazioni su tali avvenimenti).

Insomma, considerata la situazione, ritengo, necessario intervenire affinché tutti coloro che, a vario titolo, compongono il mondo della scherma (società, atleti, maestri, giudici, dirigenti ed appassionati) conoscano - perché ne hanno diritto - i fatti (farò riferimento a quelli documentati o documentabili), in modo che tutti possano giudicare il comportamento tanto dell’ANS, quanto della FIS e possano, in particolare, valutare la condotta di alcuni tra i protagonisti della vicenda.

Per la complessità dei fatti e per non abusare della vostra pazienza ho pensato di procedere per puntate, come nelle serie TV.

In questa prima puntata mi propongo di illustrare l’origine della contrapposizione ed il suo epilogo, vale a dire “l’esproprio” degli esami da parte della FIS in danno dell’ANS. Nella seconda ci sarà un (breve, non temete) accenno alle fonti normative che regolano la materia, in modo che i lettori possano farsi un’idea sul fondamento della pretesa della FIS. Nella terza mi propongo di illustrare le prospettive e i possibili sviluppi di questi penosi avvenimenti.

PREMESSA: avete certamente saputo che la controversia ha avuto un suo “sbocco istituzionale”. È stato adito il TAR Lazio con una richiesta di sospensiva della sessione di esami indetta dalla FIS, senza il concorso dell’Accademia. Purtroppo la sospensiva non è stata accordata e il TAR, con decisione sommaria (e motivazione inesistente), ha sostenuto che l’ANS non ha “l’esclusiva” degli esami. Naturalmente il giudizio proseguirà in sede di merito, sede nella quale, si spera, la questione verrà esaminata più approfonditamente, tenendo conto anche degli orientamenti della dottrina (come si illustrerà nella seconda puntata) e della giurisprudenza.

È stata poi coinvolta la Prefettura di Roma, che per lungo tempo non ha registrato le modifiche statutarie della FIS e che, solo a seguito di un parere – a dir poco eccentrico – dell’Avvocatura dello

Stato ha, improvvisamente cambiato idea.

Nel frattempo sono fioccate le interrogazioni parlamentari e gli articoli di stampa. Insomma, la giustizia, come si sa, è un po' lenta e, a mio parere, fa fatica a dare torto agli Enti più importanti (mi riferisco non tanto alla federazione, quanto piuttosto al CONI, che in questa vicenda è entrato pesantemente, difendendo a spada tratta la FIS, il cui presidente, come è noto, era, all'epoca, anche il vice di Malagó).

Prima puntata: le "verità parallele" della Federazione.

Poco dopo il fattaccio, l'ANS scrisse al giornale "Il Mattino" lamentandosi di quanto era successo e due giorni dopo lo stesso giornale pubblicava la risposta di Scarso, presidente della FIS (allegato 1). Questo uno dei passaggi fondamentali delle argomentazione (!) presidenziale.

"Ma la FIS – unica federazione Sportiva titolare delle attribuzioni previste dalla legge per le discipline schermistiche, ha anche il dovere di verificare la rispondenza dello statuto dell'Accademia Nazionale di Scherma, ai principi della Federazione e dell'ordinamento sportivo. Questa rispondenza è venuta a mancare nel recente periodo ed ha comportato la mancata approvazione dell'ultima revisione dello statuto dell'Accademia Nazionale di Scherma, nel testo proposto dalla stessa." Da qui la decisione di avocare *"i compiti a suo tempo demandati all'Accademia Nazionale di Scherma....."* così Scarso ha pensato, con queste poche righe, di liquidare la questione. Peccato che le ... inesattezze espresse siano più numerose delle notizie fornite.

Andiamo per ordine. Nel primo rigo non è ben comprensibile il pensiero del presidente. Comunque l'affermazione è quanto meno esagerata: esiste infatti un'altra Federazione che ha a che fare con la scherma: la Federazione Pentathlon Moderno ed esistono altri tipi di scherma oltre a quella olimpica (es. scherma storica ecc.).

Veniamo, ora, alle affermazioni macroscopicamente inesatte. La FIS non ha affatto il dovere di verificare lo statuto dell'ANS. E' pur vero che tale affermazione figura nello statuto federale, ma questa è in iniziativa di parte (se avessero scritto che la FIS elegge il Papa, ciò sarebbe stato vincolante per il Vaticano?). In realtà l'ANS è un Ente Autonomo (elevato al rango di Ente Morale) con personalità giuridica, cui, per legge, è demandato il compito di esaminare e diplomare i maestri di scherma. L'ANS ha il solo obbligo di presentare il suo statuto alla Prefettura per l'approvazione.

E' pur vero che l'ANS è iscritta, tramite gli enti di promozione, al registro del CONI, ma, anche in questo caso, non compete alla FIS controllarne lo statuto. Tale competenza è delegata alla FIS dal CONI, ma è limitata alle sole società affiliate. L'ANS non è affiliata alla FIS ma ne è, da tempo immemorabile, "membro d'Onore".

La (rispettosa) esegesi del testo presidenziale, poi, evidenzia altre incongruenze. E infatti, nelle righe successive, dalle parole *"Questa rispondenza"* fino a *"proposto dalla stessa"*, si colgono non poche aporie e contraddizioni, al limite del grottesco. Invero: come può venire a mancare qualcosa che da decenni non è cambiato? Quando mai la FIS ha o non ha approvato uno statuto dell'ANS (ovvero i vari statuti che si sono succeduti nel corso del tempo)? Ma la più grossa di tutte è questa: il testo dell'ultimo statuto dell'Accademia Nazionale di Scherma è esattamente quello proposto (imposto?) dalla FIS, elaborato in un incontro tra Azzi, Lauria e Annitto per la FIS e Fumo e La Ragione per l'ANS. Peraltro - udite udite - successivamente a quella riunione indetta per rivisitare lo statuto, affinché piacesse alla FIS (e questo vi dà già un'idea del tipo di pressioni che l'ANS ha dovuto subire nei tempi proprio per evitare rotture), Scarso, nientemeno (!) personalmente (!) mi ha mandato una lettera (allegato 2) nella quale si complimentava per il lavoro svolto e per il clima di serenità e fattiva collaborazione. La lettera era inviata per conoscenza ad altri e potete leggere i nomi ... illustri tra i destinatari. Come se non bastasse con queste pretestuose motivazioni la FIS ha deciso di *"avocare i compiti a suo tempo demandati all'ANS"*. Ma quando la FIS avrebbe demandato all'ANS questi compiti? MAI

La FIS contempla nel suo statuto, norma a tutt'oggi vigente, il riconoscimento dei diplomi

rilasciati dall'ANS essa non ha alcun potere di delega in tal senso, non l'ha dal Coni non dalla FIE, al massimo avrebbe potuto rilasciare diplomi di allenatore in quanto aderente al Sistema Nazionale delle qualifiche - SNaQ, e mai di Maestro di scherma (ma di ciò ne parleremo in modo più approfondito in una prossima "puntata").(allegato 3)

L'ANS ha ricevuto sì una delega a rilasciare i diplomi di Maestro di scherma, ma dalla Legge Italiana. Ad oggi è l'unica Accademia, dopo la scomparsa di quella Francese, ad avere una simile prerogativa delegata direttamente dallo Stato.

Lascio a voi le conclusioni di questa prima "puntata", ma prima di congedarmi non posso tacere sul fatto che questo *modus operandi* ha evidentemente contribuito a una erronea rappresentazione della realtà nella mente di alcuni consiglieri federali, i quali, non sapendone molto e non potendo immaginare quanto distante dalla verità fosse la sua rappresentazione ad opera della FIS, hanno votato a favore dell'iniziativa bellica del presidente. E non posso tacere la mia meraviglia ed il mio dispiacere di fronte al comportamento, direi piuttosto pilatesco, del vice presidente Paolo Azzi, persona che stimavo molto, persona perfettamente al corrente della situazione e il cui operato di mediazione è stato brutalmente "calpestato". In altra epoca una condotta di tal genere avrebbe forse determinato una sfida a duello; al giorno d'oggi una persona così platealmente offesa, avrebbe fatto migliore figura col presentare le sue dimissioni da un Consiglio che la ha, in pratica, frontalmente sconfessato.

Gli allegati:

- 1) il MATTINO risposta della FIS
- 2) alla c.a del Dott. Pasquale La Ragione
- 3) Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee - sintesi

f.to Pasquale La Ragione
Presidente Accademia Nazionale di Scherma di Napoli

allegato 1



FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA

Al Presidente

Roma 22 giugno 2016

Egr. Dott. Pasquale la Ragione
Presidente ANS

E,p.c.

Dott. Luigi Campofreda
Consigliere FIS

Egr. M[^]Saverio Crisci
Presidente AIMS

Caro Pasquale,

sono stato informato dal Vice Presidente Paolo Azzi e dal Consigliere Salvatore Lauria, della costruttiva riunione inerente lo statuto dell'Accademia che presuppone un iter favorevole verso la stipula di una convenzione tra Codesto Ente e la FIS.

Al fine di alimentare detto clima positivo, sono a chiederTi di valutare la possibilità di sensibilizzare i vari Presidenti di Commissione d'esami per Istruttori e Maestri di Scherma in programma il 25 e 26 giugno p.v., di evitare di porre ai candidati domande di natura squisitamente tecniche di pertinenza prioritariamente dei Commissari designati dal Comitato operativo.

Nel ringraziarTi per l'attenzione che vorrai dare alla presente sono a ribadirti il mio impegno personale a presentare nella prossima seduta del Comitato Operativo una proposta risolutiva sul ruolo dei Presidenti di Commissione d'esame.

Con stima


Giorgio Scarso

00196 ROMA - VIALE TIZIANO, 74 - TEL. 0636858302 - FAX 0632659110 - www.federscherna.it

Allegato 2

Scherma | maestri Accademia e Fis duello continuo

«Se non vogliamo parlare di "scippo", dobbiamo parlare di un atto assunto in violazione della legge e di un grave affronto in danno di una Istituzione storica della nostra città. Il sindaco e il presidente della Regione (non meno del Coni) dovrebbero interessarsi della questione». È la replica alla Federschermata del vice presidente dell'Accademia Nazionale, Maurizio Panno, dopo la decisione di portare a Roma gli esami per diplomare i maestri per la mancanza di modifiche allo statuto dell'Accademia. Panno ricorda che a giugno la Fis si felicitava per lettera per l'accordo felicemente raggiunto dopo la «costruttiva riunione» tenutasi per «l'adeguamento» dello statuto secondo i desideri della Fis. Statuto, «approvato dalla Prefettura e dal Coni», le cui ultime modifiche «del 2005 e del 2015 alla Fis andavano bene».

La Fis non ha «a suo tempo demandato» all'Accademia il compito di diplomare i maestri. «Tale funzione (non compito) è attribuita (non demandata) dalla legge dal 1890» cosa ribadita «dal recepimento di una precisa direttiva europea». Inoltre «la gerarchia delle fonti pone la legge ben al di sopra degli statuti, con la conseguenza che il diploma di maestro, senza l'intervento dell'Accademia, non si può dare».

INVIOLAZIONE RISERVATA





Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le Politiche Europee

*Ufficio per il mercato interno e la concorrenza
Servizio per la libera circolazione delle persone e dei servizi*

Piano nazionale di riforma delle professioni

*Ai sensi dell'art. 59 della Direttiva 2005/36/CE così come modificata dalla Direttiva 2013/55/UE,
relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali*

MAESTRO DI SCHERMA

OBIETTIVO sottostante la regolamentazione (ovvero motivo imperativo di interesse generale)

Salute pubblica

Sicurezza pubblica

Tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi

La professione ha ripercussioni in materia di sicurezza e sanità pubbliche, nonché soggiace alle disposizioni inerenti all'istruzione dei minori ovvero di soggetti maggiorenni (soprattutto se principianti).

ADEGUATEZZA DELLE MISURE

Percorso formativo:

Per diventare maestro di scherma professionista, quale Maestro d'Armi di cui al D.Lgs. C.P.S.n.708/1947, la normativa italiana prevede che il candidato, in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore, superi l'esame abilitativo presso l'Accademia nazionale di scherma di Napoli, al quale è possibile accedere dopo la frequenza con esito positivo di corsi di istruzione e formazione tecnica della durata di 10 semestri comprensivi di tirocinio non inferiore a 36 mesi coerenti con le attività professionali connesse all'istruzione della lotta e del combattimento, con il controllo dell'uso delle armi bianche.

Gli operatori che si fossero resi responsabili di episodi connessi all'uso o utilizzo di sostanze e di metodi proibiti, sono soggetti in Italia a sanzioni a carattere penale e disciplinare, che comportano anche l'interdizione ad esercitare l'attività connessa alla qualifica professionale posseduta, ai sensi della legge 376/2000.

CRITICITÀ. AZIONI GIÀ AVVIATE O DA AVVIARE, TEMPI PREVISTI, STATO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA RIFORMA

Considerata l'adeguatezza delle attuali misure non sono previste al momento riforme.